

Il Consiglio comunale si riunisce stasera in una situazione drammatica

IL CENTRO-SINISTRA CONFESSA LA SUA IMPOTENZA

Venti anni di speculazioni hanno portato il Campidoglio alla paralisi amministrativa

Un comunicato del gruppo consiliare comunista

Fuori dalla crisi con una politica nuova

La lettera del sindaco Petrucci al ministro del Tesoro, di cui la stampa ha dato notizia e nella quale si rappresenta in modo drammatico la situazione gravissima in cui versano le finanze comunali...

Hanno dato via libera a costruttori, proprietari di aree fabbricabili senza ottenere alcuna contropartita — Cinquanta miliardi di tributi congelati per l'inefficienza comunale — Gli evasori fiscali hanno sempre avuto vita facile — Questi i motivi della crisi finanziaria

Il Consiglio comunale, dopo la pausa estiva, torna oggi a riunirsi in un clima che la lettera del sindaco a Colombo ha reso incandescente. La drammatica confessione di fallimento di una politica — contenuta nell'out-out di Petrucci — ora date 13 miliardi o chiedono — costituisce allo stesso tempo una ammissione di impotenza e il sintomo della pervicace volontà della giunta capitolina di insistere sulla strada sbagliata...

una mole gigantesca di problemi. Per anni e anni gli speculatori hanno ingrandito a loro piacimento la città, con la connivenza passiva o attiva della giunta. I guadagni di questi individui, immeritati oltre che spropositati, non hanno mai avuto un riflesso sulle casse comunali, se non alla voce passivo. Il Comune ha sempre chinato la testa di fronte ad uno stato di fatto creato artificialmente dai privati, fornendo le nuove funzioni di servizi pagati con i soldi di tutti. Di tutti tranne che di quelli che i disastri avevano provocato.

Ed è questo un altro dei motivi di crisi delle finanze capitoline, di quella crisi che ha portato il Comune ad indebitarsi per mille miliardi. Le evasioni fiscali a Roma hanno raggiunto vertici altrove difficilmente concepibili. Lo stesso assessore al Bilancio Saragatini, in una drammaticissima confessione pubblica, dichiarò l'impotenza del centro sinistra a risolvere i problemi della finanza locale. Successivamente lo stesso assessore dichiarò che i ricorsi dei contribuenti e l'impossibilità della Commissione dei tributi a funzionare hanno congelato 50 miliardi. E intanto le entrate tributarie del Comune servono appena a pagare gli interessi per i debiti contratti. La mancanza di una volontà politica da parte degli amministratori è, quindi, una delle ragioni prime del clamoroso fallimento di cui la lettera a Colombo è solo una riprova. In questo ambito le responsabilità dell'amministrazione dello Stato acquistano una evidenza lampante. Il rapporto tra finanza locale e Stato, in cui l'ultimo seffoca, mortifica (o, come nel caso di Roma, manda in malora) l'autonomia dei comu-



Ragnatela di semafori: che «code»!

SALTA L'ONDA VERDE AL PRIMO TENTATIVO TUTTO COME PRIMA IN PIAZZA UNGHERIA

I vigili hanno ripristinato i sensi unici in via Stoppani ed in via Bertoloni: allora tutto è tornato regolare — I pedoni trasformati in scattisti: dieci secondi il «verde» per loro — Mezz'ora per percorrere poche centinaia di metri



Queste foto parlano da sole: l'aulista di una «Lancia» che rispettava la nuova segnaletica è stato costretto dai vigili ad una inversione a U per uscire dall'ingorgo. E' uno dei mille episodi del caos a piazza Ungheria

Le proposte del PCI

Durante la discussione del bilancio capitolino il gruppo consiliare comunista ha presentato un ordine del giorno sulla situazione finanziaria del Comune. In esso si chiede al sindaco di convocare i gruppi parlamentari di prendere subito le opportune iniziative perché il Parlamento adotti i provvedimenti contenuti nell'Associazione dei Comuni d'Italia nel suo recente congresso. I provvedimenti sono: a) graduale risanamento, mediante un piano globale ed articolato, della situazione debitoria dei Comuni, con una partecipazione dello Stato; b) aumento della compartecipazione I.G.E.; c) istituzione di una comparazione dei Comuni all'impiego di fabbricazione sui cartulari, da ripartirsi in rapporto ai parametri obiettivi in rapporto alle situazioni specifiche dei vari Comuni e delle cause strutturali di disagio finanziario, in base a condizioni di sottosviluppo; d) abolizione totale del controllo di merito sui Comuni con bilancio in equilibrio finanziario; e attuazione della nuova costituzione, relativa a controllo di merito, su atti determinati dalla legge, nella forma dell'intervento al ricalcolo; e) abolizione della distinzione tra compiti obbligatori e facoltativi, per dare una definizione moderna e più aderente alla realtà economica e sociale delle funzioni dei vari enti pubblici; f) concessione una organica ed effettiva partecipazione delle comunità locali al raggiungimento degli obiettivi programmatici; g) potenziamento degli interventi della Cassa Depositi e Prestiti a favore degli Enti Locali, soprattutto per il finanziamento degli investimenti, attraverso l'ampliamento dei mezzi disponibili e dal fine da parte della Cassa e la creazione di una sezione per le anticipazioni; h) Ordine del giorno così continua: Il Consiglio comunale presa conoscenza delle cifre denunciate dall'assessore al bilancio nella sua relazione per quanto riguarda la politica tributaria del Comune e l'applicazione dell'imposta di famiglia, nonché per quanto ha riferito al funzionamento della Commissione comunale di prima istanza, di eliminare entro un biennio la giacenza dei 300.000 miliardi di lire accumulati in attesa di essere ottenuti per questa via la disponibilità di circa 50 miliardi.

Termini

Un miliardo divorato dal rogo

Il ministro Scalfaro ha effettuato ieri mattina una visita alla stazione Termini per constatare di persona i progressi finora compiuti nei lavori di ricostruzione dopo il colosso incendio che ne aveva reso inutilizzabile praticamente tutta la parte frontale. Secondo una dichiarazione resa dal ministro i danni dovrebbero ascendere complessivamente ad una cifra poco inferiore ad un miliardo di lire. Nel corso della visita, alla quale hanno preso parte anche il direttore generale delle FF.SS. ing. Ruben Finzi e il direttore del servizio lavori delle FF.SS. ingegner Prunas, si è potuto constatare che le strutture portanti della stazione Termini hanno resistito per 24 ore temperature di 800 gradi reggendo ottimamente alla dura prova.

Furioso fortunale dal Lido a Caracalla

Tromba d'aria spazza via alberi, cabine e capannoni

I danni: 250 milioni — Tre bimbi feriti in una roulotte che si schianta sotto le raffiche — Scopercati alcuni padiglioni dei Mercati generali

Una violenta tromba d'aria ha investito ieri mattina tutto il litorale di Ostia e si è poi spostata a sud verso la penisola di Caracalla provocando danni ingenti, superiori ai 200 milioni di lire. Sono stati devastati gli stabilimenti balneari del lido di Roma, abbattute numerose costruzioni prefabbricate, danneggiati chioschi di distributori di benzina, demolita una gru in un cantiere edile. Tre bambini che si trovavano dentro una roulotte di via Magliana sono rimasti feriti tra i resti del loro automezzo schiantato dal vento. Altre sei persone, cadute mentre correvano disperatamente per sottrarsi alla violenza della tromba d'aria, sono state medicate per alcune contusioni al S. Eugenio. Sul centro della città, invece, si è scatenato un breve ma violento temporale che ha intralciato il traffico per qualche ora e provocato la caduta di alcune linee aeree dell'elettricità. La tromba d'aria si è levata dal mare verso le 9.30 ed in brevissimo tempo ha raggiunto una violenza incredibile. Per un po' è rimasta sospesa a mezz'ora al largo poi velocemente si è spostata verso l'entroterra. Nella sua veloce corsa il vento impetuoso che sprazza a mulinello, ha investito prima lo stabilimento «Dallo» abbattendo e distruggendo le cabine in legno e le reti di recinzione, poi ha percorso i venti chilometri di campagna che separano le zone periferiche della città dal mare seguendo quasi una linea immaginaria rappresentata dalla Cristoforo Colombo.

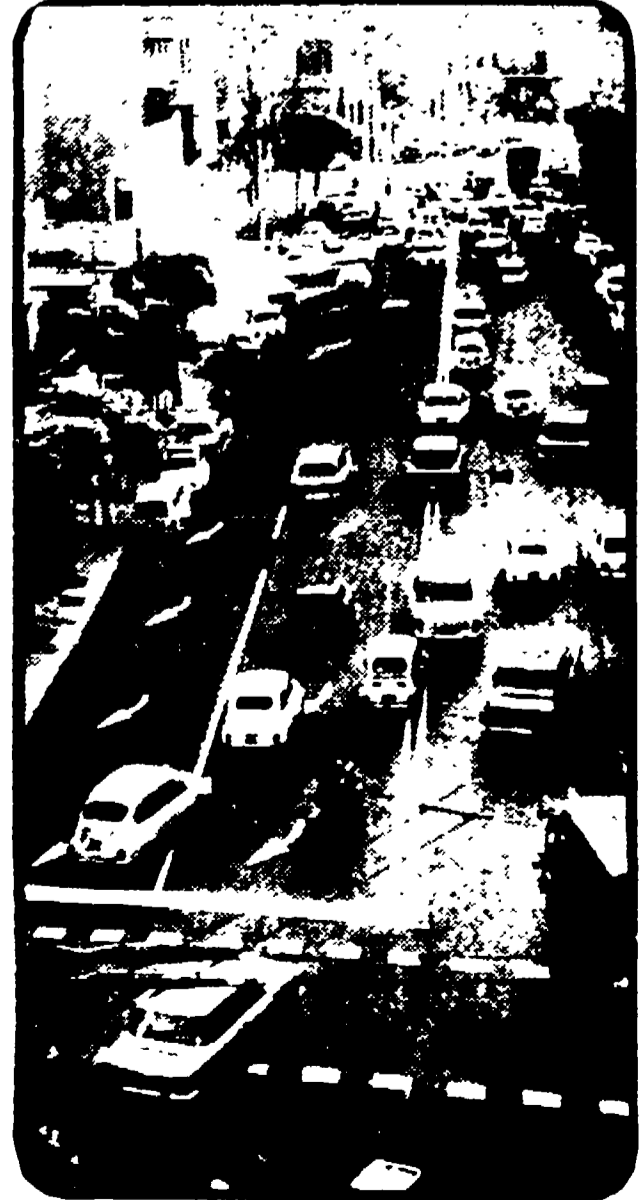


Una delle immagini disastrose della tromba d'aria: il forte vento ha abbattuto contro un palazzo in costruzione una gru in via Pian Due Torri

Bianchissime, nuove di zecca, dipinte, appena poche ore prima, le frecce indicavano che via Stoppani, la breve importante strada dove si trova il cinema Astoria, poteva essere liberata, grazie alla nuova rata di «onda verde»...

Un'onda verde di nuova zecca, dipinte, appena poche ore prima, le frecce indicavano che via Stoppani, la breve importante strada dove si trova il cinema Astoria, poteva essere liberata, grazie alla nuova rata di «onda verde»... E' il caos è esplosione di nuovo. Le code sono arrivate sino a via Giori da una parte, sino a piazza Buenos Aires dall'altra. Gli autobus dell'ATAC sono arrivati all'«ostacolo» di piazza Ungheria con 20, anche 30 minuti di ritardo. Venti, trenta metri necessari per percorrere le poche centinaia di metri che separano la piazza dal cinema Empire. Allora i vigili hanno ripreso l'iniziativa di tornare alla vecchia disciplina: più tardi avrebbero tentato ancora l'«onda verde» con risultati sempre più disastrosi, sin da quando il 17 non è giunto, finalmente, l'ordine di lasciar perdere, di ripristinare di nuovo i sensi unici in via Stoppani ed in via Bertoloni. Ed oggi? L'augurio è che tutto torni come prima, che magari la nuova giornata ci ridia le due strade pulite dalle frecce di questa sbalata «onda verde».

Un'onda verde di nuova zecca, dipinte, appena poche ore prima, le frecce indicavano che via Stoppani, la breve importante strada dove si trova il cinema Astoria, poteva essere liberata, grazie alla nuova rata di «onda verde»... E' il caos è esplosione di nuovo. Le code sono arrivate sino a via Giori da una parte, sino a piazza Buenos Aires dall'altra. Gli autobus dell'ATAC sono arrivati all'«ostacolo» di piazza Ungheria con 20, anche 30 minuti di ritardo. Venti, trenta metri necessari per percorrere le poche centinaia di metri che separano la piazza dal cinema Empire. Allora i vigili hanno ripreso l'iniziativa di tornare alla vecchia disciplina: più tardi avrebbero tentato ancora l'«onda verde» con risultati sempre più disastrosi, sin da quando il 17 non è giunto, finalmente, l'ordine di lasciar perdere, di ripristinare di nuovo i sensi unici in via Stoppani ed in via Bertoloni. Ed oggi? L'augurio è che tutto torni come prima, che magari la nuova giornata ci ridia le due strade pulite dalle frecce di questa sbalata «onda verde».



Un fiume di auto contro corrente nella zona di piazza Ungheria